

Il sindacato autonomo **Conapo**: aumenti agli impiegati in ufficio e non a chi rischia la pelle ogni giorno

## «Noi vigili del fuoco sottopagati e sempre dimenticati»

**Francesca Musacchio**

■ Chi rischia la vita resta sottopagato. È quasi una regola per questo governo che, alla vigilia del voto, mette a segno forse l'ultimo blitz pre-elettorale. Martedì mattina i sindacati dei vigili del fuoco sono stati convocati per la firma dell'accordo sugli aumenti retributivi. Presenti i Ministri Minniti, Padoan e Madia. **Aumenti arrivati agli impiegati escludendo dall'assegno di specificità circa 12 mila pompieri operativi che rischiano la vita e lasciando tutti gli altri sottopagati rispetto agli altri corpi. Per il sindacato autonomo Conapo, che si è rifiutato di firmare**, i fondi dovevano essere utilizzati per «valorizzare i compiti di natura operativa dei vigili del fuoco come recita il decreto che li ha stanziati. Invece, stranamente, sono stati dirottati in parte verso chi non c'entra nulla con i compiti operativi. Un giochetto che abbiamo contestato e che ha visto protagonisti gli stessi politici che l'8 febbraio hanno sbandierato gli aumenti prima di firmarli e i sindacati degli impiegati che hanno tenuto spalla a queste dichiarazioni. Spot elettorale per la politica e spot salvatessere per i sindacati?». Il tutto è avvenuto in fretta e senza pubblicità da parte del governo, che già l'8 febbraio aveva annunciato il risultato non ancora conseguito. Durante la firma del contratto, l'8 febbraio, con clamore mediatico,

evidentemente per scopi elettorali, il sottosegretario Angelo Rughetti si era affrettato a parlare di aumenti «fino a un massimo di 406 euro lordi mensili», confermati da alcuni sindacati che sbandieravano tabelle non approvate. Solo il **Conapo** parlava di «stralcio della parte relativa alla distribuzione degli 87 milioni di euro rimandata a un successivo incontro». Con la convocazione di martedì, si è scoperto che quegli aumenti ai pompieri erano in realtà uno spot elettorale. L'8 febbraio è stato firmato solo il normale rinnovo contrattuale di 84 euro medie mensili come per tutto il pubblico impiego. Per poter sottoscrivere anche l'accordo sindacale serviva un Dpcm che però Gentiloni, Minniti e Padoan non avevano ancora firmato. Lo hanno fatto successivamente, il 14 febbraio, e il decreto è diventato esecutivo solo il 22, data in cui la Corte dei Conti ha dato il via libera. Affinché l'aumento possa arrivare in busta paga, inoltre, necessita ancora di un Consiglio dei Ministri che lo recepisca, del passaggio alla Corte dei Conti e dell'emanazione del relativo Dpr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# 12

**Mila**  
I pompieri operativi in servizio sul campo che protestano

